

L'OLFATTO DEL CANE

(di Bianca E. Manfredi)

Leggete qui e ricordate.

Dovete avere la massima fiducia sulla riuscita del vostro cane da ricerca perché l'olfatto è il senso canino principale.

Tenetelo sempre presente per comprendere i suoi atteggiamenti e interpretarli come linguaggio.

Il cucciolo neonato è già in grado di percepire gli odori.

L'intera vita del cane trascorre tra impressioni olfattive come quella dell'uomo fra impressioni visive e quella del delfino fra impressioni sonore.

Olfatto da carnivoro, per cui il cane è più sensibile agli odori animali che agli odori vegetali, il che spiega molti suoi atteggiamenti e consente di meglio rendersi conto del suo "linguaggio".

Nel **naso canino** le diramazioni dei nervi olfattivi occupano 160 centimetri quadrati, mentre nell'uomo ne occupano soltanto 5 più o meno.

Questa situazione anatomica chiarisce perché il cane è essenzialmente **fiutatore** e perché il suo comportamento e quindi il suo linguaggio sono solitamente nasali.

Diversamente da noi che "pensiamo" con gli occhi, che vediamo il mondo come un insieme di colori, di volumi e di prospettive, il cane "pensa" veramente con il naso e "vede" il mondo come linee, scie, correnti, spirali, volute, intrecci odorosi, tracce profumate, zaffate aromatiche cariche di significati, luoghi circondati da olozzi particolari, cose fragranti, effluvi di animali, vegetali e uomini, distinti da un sentore che è loro proprio.

Il **tartufo** canino è umido per meglio trattenere le particelle odorose sospese nell'aria.

vicolo Gli è percepibile il sentore umano fino a 400/500 metri e riconoscere in un mucchio un sasso trattenuto in mano da un uomo per 2 secondi.

L'olfatto permette al cane di annusare anche il passato ad esempio, odorando il vestito del padrone, la valigia, i pneumatici, il cane sa dove il suo conduttore (padrone) è passato, dove è stato il suo bagaglio, quale terreno ha percorso l'automobile.

Sappiamo tutti poi che la massima eccitazione olfattiva è l'odore della cagna in calore che può essere percepito a distanze chilometriche.

E' evidente che per i nostri scopi l'olfatto canino è un senso importante ed essenziale.

La chiave di successo per il soccorso consiste nel saperlo educare a prediligere l'odore umano ed a segnalarcelo.

Va quindi studiato in tutti i suoi risvolti, come vanno studiati gli odori emessi dal corpo umano.

L'apparato sensoriale dell'olfatto ha sede nella **canna nasale**, mentre l'organo deputato alla raccolta ed all'interpretazione delle informazioni ha sede nel cervello ed è il **bulbo olfattivo**.

Il naso esterno (o tartufo), oltre ad essere la via di introduzione dell'aria che deve essere esaminata dalle cellule olfattive, ha anche lo scopo di renderla un po' più umida; ed è per questo che il cane ha l'abitudine di tenere sempre umido il **tartufo**.

Aria umida significa migliore possibilità di discernere gli odori "aromatici" che sono poi tutti quelli di derivazione organica e, per la più parte, di organismi animali.

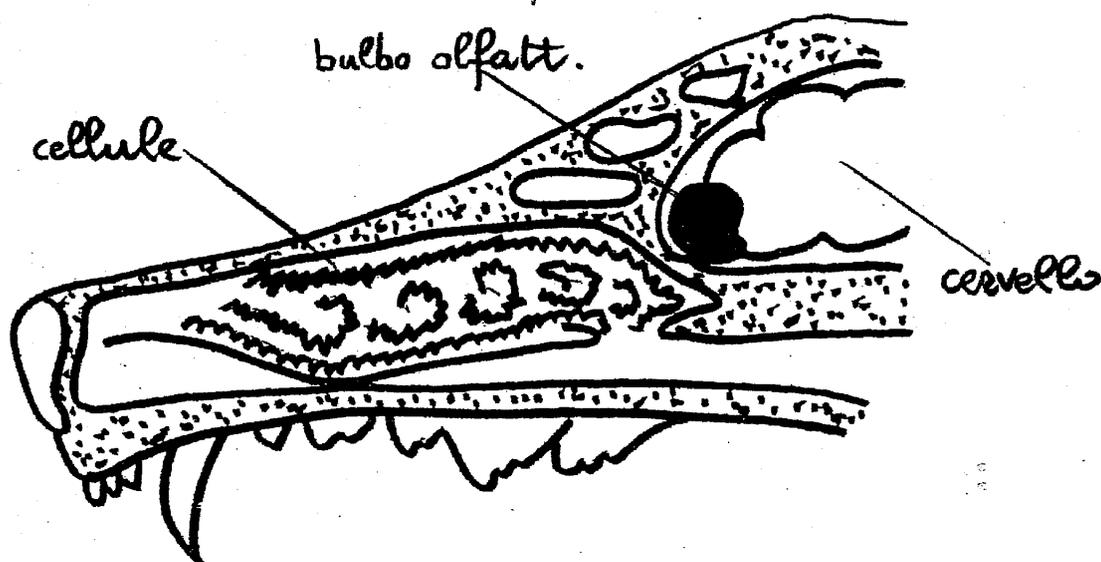
All'interno delle ossa nasali, divise in due dal setto nasale, si trovano tre canali per parte, cioè un totale di sei canali.

I due inferiori hanno il compito di far passare l'aria destinata alla trachea ed ai polmoni, per i normali processi respiratori (aria inspirata) e per permettere l'uscita all'esterno dell'aria espirata.

Non hanno particolarità importanti salvo il fatto che il loro pavimento, molto vascolarizzato può per un meccanismo riflesso inturgidire e, quindi, restringere il passaggio dell'aria e deviare quindi un'ulteriore quantità di aria verso i canali medi e superiori che hanno invece il compito di incanalare l'aria destinata **ad essere esaminata dalle cellule olfattive**.

L'aria che arriva dunque nei canali medi e superiori, incontra nel suo cammino una membrana secretiva che ha il compito di umidificare ancora più l'aria stessa.

Inoltre viene spinta a forza in circonvoluzioni di dimensioni sempre più piccole e sempre più concentriche che si chiamano **turbinati** perché assomigliano all'interno di una turbina.



Per effetto della pressione, l'aria umida si riscalda e quindi si presenta allo strato di cellule sensoriali in condizioni ottimali per sviluppare appieno tutte le possibilità fisico-chimiche affinché l'odore possa essere percepito.

Le cellule sensoriali sono provviste di un breve filamento di dimensione dell'ordine di millesimi di millimetro che viene colpito dalle strutture molecolari dell'odore.

L'aria passa e ripassa più volte in tempi molto brevi su diversi milioni di queste cellule cosicché le informazioni assunte sono in numero elevatissimo e, ovviamente, del tipo più diverso.

Raccolte dalle cellule olfattive attraverso i nervi olfattivi, vengono portate in tempi di centomillesimi di secondo al bulbo olfattivo che le esamina, le elabora e trasmette ai centri nervosi gli impulsi per un comportamento derivante dalla qualità delle informazioni assunte.